

Le reazioni. Condanna bipartisan a Palazzo dei Bruzi

«Una vile aggressione di stampo teppistico»

LA CONDANNA dell'episodio da parte di Palazzo dei Bruzi è ferma e bipartisan. Il sindaco Perugini (**nella foto**) e la giunta in una nota esprimono vicinanza ai consiglieri Greco e Spataro e sottolineano che «la Casa Comunale è il luogo in cui i membri del Consiglio esercitano il mandato affidato loro dai cittadini che li hanno eletti e a nessuno, e per nessun motivo, è consentito porre limiti alle loro prerogative né ostacoli alla partecipazione alle attività che vi si svolgono. Ciò vale a maggior ragione quando chi si è reso responsabile del gravissimo fatto è stato accolto nel Palazzo di Città con la disponibilità al dialogo che caratterizza l'amministrazione ed il personale del Comune». Per l'amministrazione «simili arroganti comportamenti, che non possono essere e non saranno in alcun modo tollerati, turbano non poco il clima di ragionevolezza e di equilibrio necessario in ogni circostanza, soprattutto quando si affrontano temi importanti per la città».

Il sindaco e la giunta, che hanno ringraziato le forze dell'ordine per l'intervento, hanno incontrato Greco e Spataro per esprimere loro la propria solidarietà. Pietro Filippo, presidente del Consiglio, parla di «un atto inqualificabile che va stigmatizzato con indignazione da parte del consiglio comunale e di tutta la città» perché «mortifica gravemente il ruolo dei rappresentanti dei cittadini e quindi l'essenza stessa della democrazia». Il presidente Filippo ieri sera ha convocato anche una conferenza dei capigruppo per una «corale» presa di posizione.

I gruppi consiliari, a fine serata, sulla vicenda sono intervenuti pressoché tutti, per condannare l'episodio ed esprimere vicinanza ai colleghi consiglieri, ma con note distinte. I gruppi di maggioranza del Pd, Iniziativa, Diritti e Autonomia, Verdi nel loro comunicato esprimono «la più ferma ed intransigente condanna» per «un'aggressione vile, che ricalca un metodo di chiaro stampo teppistico». Questo modo di fare «imbarbarisce lo spirito pubblico della città e attenta alla sacralità dell'istituzione municipale e della titolarità della funzione di rappresentanza popolare. Valori, questi, irrinunciabili che vanno difesi a spada tratta e che un manipolo di facinorosi non può indegnamente scalfire». Il Pdl condanna «l'uso della violenza, fisica o verbale, da qualunque parte essa provenga, che troppo spesso si manifesta all'interno di luoghi che, al contrario, dovrebbero es-

sere quelli deputati al confronto dialettico e democratico» e auspica «una sempre maggiore attenzione delle forze dell'ordine affinché episodi del genere non abbiano a ripetersi, vigilando, in prossimità di importanti competizioni elettorali, che l'agibilità democratica sia garantita».

L'Udc, che non ha firmato il documento della maggioranza, in conferenza dei capigruppo con Sergio Nucci aveva a più riprese sollecitato un consiglio comunale aperto sulla vicenda. In una nota, intanto, i centristi condannano un gesto che «colpisce tutti noi consiglieri comunali che, impegnati ogni giorno nella risoluzione delle tante emergenze cittadine, ci spendiamo con impegno civile e passione politica nell'esercizio del nostro mandato» e rivolgono un appello «affinché venga rinnegato un clima di violenta e beccera contrapposizione politica che, a volte, diventa foriero di fatti come quelli registrati, a scapito del confronto pacato e costruttivo che deve sempre contraddistinguere il rapporto tra forze politiche sane e democratiche». Infine, il gruppo di Greco, l'Mdl, con Bartolomeo e Spadafora condanna «un fatto gravissimo e inaudito» e chiede al sindaco «cosa intenda fare per tutelare il legittimo diritto dei consiglieri ad esercitare il proprio mandato elettorale».

m. f. f.



«A nessuno è consentito porre ostacoli all'attività comunale»